

Nailé. La straniera – Luisa Franchi dell’Orto , Sovera edizioni, 2018

Libro in vetrina

La straniera è Nailé, giovane principessa turca, che ripara in Europa al seguito della Corte del Sultano, ai primi sentori dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Per una di quelle non rare trap-polerie levantine a San Remo incontra un tenentino in carriera di origini aprutine, se ne innamora e convola a nozze con lui.

La storia inizia nel momento in cui la bellissima e ricca Nailé viene condotta dallo sposo nella villa suburbana di famiglia nel teramano per le tradizionali presentazioni.

Da questo momento si snoda un racconto carico di umori; momenti di intensa felicità si alternano alla malinconia della vita di ogni giorno, costellata da piccoli inganni, peripezie, soprusi, fino a toccare un pathos genuino, senza la prospettiva di una provvisoria consolazione. Sullo sfondo, motivo altalenante, come in una sciarada si agita una inquietudine curiosa legata alla presenza di un



prezioso quanto insolito medaglione, che affretta il lettore verso la classica agnizione plautina e l’inevitabile happy end.

L’autrice, teramana di origine, curatrice dei prestigiosi volumi dei D. A. T. (Documenti Artistici Teramani), interprete teatrale, in quarta di copertina, confessa di averlo scritto per gioco ma pur nella mancanza di codici letterari intenzionali, in forza delle sue numerose esperienze culturali, risulta sapiente nell’invenzione dell’intreccio, nel montaggio del congegno narrativo, nel linguaggio sorvegliato, talvolta solenne, altre divertente nei pirotecnici giochi del parlare popolare. Per tutti questi motivi il libro si legge tutto d’un fiato, dimostrando con chiarezza quanto sia inutile la “querelle” su let-

teratura colta e letteratura di consumo: i buoni libri non pongono alcun limite di lettura.

Marisa Profeta De Giorgio